

■ L'OPINIONE

GIORDANO MACCHI*

TANTI SOLDI MA POCA INNOVAZIONE



■ Sono in dirittura di arrivo vari progetti pianificatori importanti per il loro impatto su territorio e finanze pubbliche. Mi soffermerò su due in particolare: il tram in entrata a Lugano e la nuova via Stadio. Iniziamo dal tram con schema ad H,

di principio condiviso. Questo concetto, che prevede l'unione tra «asta sinistra-valle del Vedeggio» e «asta destra-valle del Cassarate», sta per essere declinato nella variante più costosa, con una galleria abbinata a delle scale mobili per congiungere la rete tram con la stazione FFS. Si inventa l'acqua calda, perché la Lugano-Ponte Tresa da tempo immemore collega le due valli e arriva non in un punto qualunque, ma proprio alla stazione. La funicolare che porta in centro infatti è attiva dal 1886, solo per dare un'idea della lungimiranza di queste opere. E vi erano anche tram in partenza dalla stazione, come la linea che arrivava a Tesse-rette. Il nuovo progetto, che costa più di 400 milioni, supererà per velocità e capienza le vecchie infrastrutture, sventrando montagne, spostando baricentri di poche centinaia di metri e lasciando al palo la linea Cornaredo-Scairolo, che invece dovrebbe essere prioritaria. La proposta alternativa, che ho approfondito negli anni anche con l'aiuto di persone qualificate, di prolungare la Lugano-Ponte Tresa dalla stazione fino in centro, che costa meno della metà, non è riuscita a superare lo scoglio dell'attenzione della politica, dei funzionari e dei tecnici che sono rimasti intrappolati nell'inerzia delle loro idee iniziali. La galleria però è pagata da Berna, allora va bene. Un altro progetto simile è la sistemazione viaria all'uscita della Vedeggio-Cassarate. Oggi abbiamo posteggi di attestamento in zona Cornaredo e lo smistamento a tridente per entrare in Città. Spesi circa 100 milioni, avremo posteggi di attestamento e lo smistamento a tridente per entrare in Città (trovate voi le differenze rispetto alla frase precedente) e l'inutile via Stadio, che malgrado il nome spaccherà in due il comparto sportivo, perdendo posteggi. Anche in questo caso, la mia critica principale non è tanto alla bontà del progetto, che ci può anche stare, ma alla scarsa forza innovativa abbinata a investimenti ingenti. Sorpassiamo, con i due che ho analizzato, il mezzo miliardo, ma le valutazioni costi/benefici non le ho viste.

* consigliere comunale del PLR a Lugano